



La mostra al Mambo In giro con la mappa della metro di Nyc

di **Piero Di Domenico**
a pagina 16

Viaggio (in metro) a New York

Il grande grafico italiano Vignelli creò la mappa della ferrovia sotterranea Al Mambo la mostra su un progetto geniale che ha unito modernismo e design partendo dagli spaghetti C'è anche la riproduzione in legno della carrozza di testa

di **Piero Di Domenico**

Era il 1972 quando Massimo Vignelli, uno dei più importanti designer e grafici italiani scomparso cinque anni fa, ricevette l'incarico di disegnare la mappa della metropolitana di New York, città dove Vignelli viveva. Una struttura inaugurata nel 1904 e già negli anni Settanta simile a com'è ancora oggi, con 24 linee e 472 fermate su cui si spostano ogni giorno più di sei milioni di persone. La mappa a disposizione del pubblico invece era molto diversa, una sorta di groviglio intricato in cui era pressoché impossibile orientarsi.

Il compito di Vignelli, autore tra l'altro del logo di American Airlines, dei depliant per i parchi nazionali americani e della sedia Handkerchief utilizzata in diversi luoghi pubblici, era proprio quello di renderla più chiara e comprensibile per i viaggiatori. Perché, per dirla con le sue parole, «la gente non capiva come cambiare treno o andare da un posto all'altro. Era un pasticcio frustrante».

Un obiettivo raggiunto associando a ogni linea un colo-

re, come ormai è consuetudine in tutto il mondo, e indicando le fermate di intersezione tra una linea e l'altra. Due anni di intense osservazioni, ricerche e domande portarono infatti Vignelli e il suo team all'intuizione di una sottrazione minimalista che puntasse a elementi visuali: «Le linee sarebbero state spaghetti colorati che correvano dritti e facevano curve decise, attraversando la mappa in orizzontale, verticale e diagonale».

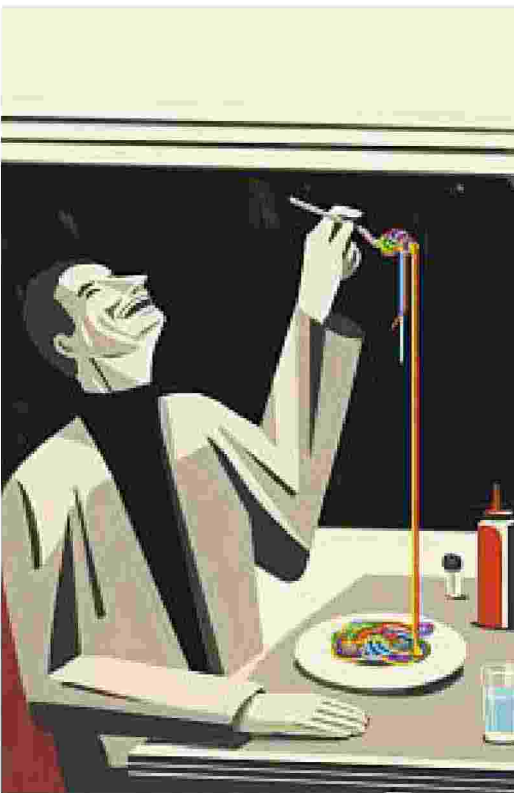
Quella mappa di Vignelli venne ritirata nel 1979 perché accusata di non rispettare nel dettaglio la topografia di superficie della città, ma ancora oggi è presa come modello di riferimento e fa parte dal 2004 della collezione permanente del Moma di New York. Proprio quest'ultima istituzione, insieme al New York Transit Museum, ha commissionato un libro illustrato sulla mappa a Emiliano Ponzi, illustratore di origine ferrarese che da anni vive a Milano. Ne è venuto fuori un volume, «La grande mappa della metropolitana di New York» (Fatatracc e Moma), in cui Ponzi cerca di seguire le riflessioni del designer, con le sue domande, le sue risposte e le correzioni

successive. Vignelli cercava infatti di vedere tutto da una nuova prospettiva, convinto che «la vita di un designer è una vita di lotta contro la bruttezza». Un'autentica dichiarazione di intenti che ha mosso anche la sua mappa, riproposta da Ponzi, classe 1978, in un percorso che si inaugura oggi alle 18 nel Foyer del Mambo, in via Don Minzoni 14, dove resterà fino al 5 maggio. Con una riproduzione in legno, in scala 1 a 1, della carrozza di testa della metropolitana della Grande mela ad aprire un itinerario circolare, segnato da sedici tavole esposte che rendono omaggio al rivoluzionario progetto del designer milanese. Una narrazione dal taglio divulgativo sulla storia di un'opera pionieristica, con l'obiettivo di trasmettere ai più giovani l'idea del «graphic design» come disciplina progettuale in grado anche di risolvere problemi molto pratici. Ponzi ha così utilizzato le raffigurazioni di treni e stazioni della metropolitana, frutto di ripetute frequentazioni degli archivi del New York Transit Museum a Brooklyn, per far immergere nello skyline e nel contesto che ispirarono il progetto di Vignelli, frutto di

una straordinaria abilità nel coniugare l'approccio modernista europeo al design americano.

In pagine ricche di aneddoti, il racconto di Ponzi dà conto della sfida di tradurre il labirintico sistema della rete metropolitana, e di tutte le informazioni a esso collegate, in una mappa accessibile a tutti. Ponzi, che firmerà anche copie del suo libro nell'artbookshop del CorrainiMambo, aveva iniziato da ragazzo a frequentare un corso tenuto da uno dei disegnatori di Dylan Dog, per poi dedicarsi a copiare tutti i personaggi dell'amato mondo **Marvel**. Dopo aver tentato invano di superare l'esame di ammissione di Scienze della Comunicazione a Bologna e a Padova, aveva scelto l'Istituto Europeo di Design di Milano. Sino a quando, nel 2004, dopo aver inviato una mail, il New York Times gli aveva commissionato in modo sorprendente un progetto da realizzare entro due giorni. Da quel momento l'illustratore ha accumulato una serie infinita di progetti, copertine, grafiche e animazioni per testate e marchi come Le Monde, The New Yorker, Newsweek, Rolling Stone, Feltrinelli e Mondadori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal Moma Il grande museo insieme al New York transit museum ha commissionato il libro

Da sapere



● L'illustratore Emiliano Pozzi (foto) è l'autore del volume «La grande mappa metropolitana di New York» (Fatatrac e Moma) che verrà presentato oggi al Mambo

